

DAL TERRITORIO

Croce rossa e Ivrea soccorso Dodici volontari mobilitati

**In aiuto all'aeroporto
per le scansioni
delle temperature
e al numero verde**

IVREA. Volontari della Croce rossa all'aeroporto di Caselle per le scansioni della temperatura dei passeggeri internazionali e, alla centrale operativa di Torino, per la gestione del numero verde messo a disposizione dalla Regione Piemonte per le richieste sul Coronavirus. Sono una dozzina i volontari mobilitati e potrebbero aggiungersene, nei prossimi giorni, altri da parte di Ivrea soccorso.

«Ci tengo a specificare che per noi non si tratta di una situazione di emergenza – spiega il presidente del comitato eporediese della Cri, Andrea Maccioni – ma sono attività programmate che stiamo facendo per minimizzare il diffondersi del Coronavirus. Se ci fosse un'emergenza, come può essere un terremoto o un'alluvione, saremmo esonerati dal lavoro, invece stiamo semplicemente programmando i turni giorno per giorno. Le attività per la gestione del Coronavirus all'aeroporto di Caselle, ad esempio, sono iniziate a fine gennaio, quando è iniziata la necessità di fare gli screening dei passeggeri in arrivo dall'estero. Agiamo in collaborazione con l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf). Siamo poi presenti a Torino, dagli ultimi giorni, per rispondere al numero verde della regione». L'800192020 è attivo da inizio settimana ed è gestito da personale volontario di Cri e Anpas, a cui aderisce Ivrea soccorso.

«Alcuni nostri volontari – racconta Vittoria Brunasso, presidente di Ivrea Soccorso – si sono resi disponibili per oc-

cuparsi del pretrriage al centralino torinese. Daranno indicazioni e assistenza ai cittadini sul Coronavirus, coordinati dal personale sanitario della regione». Un servizio che permette, *in primis*, di non intasare le linee del 112, come è accaduto invece lunedì scorso, quando in poche ore, oltre 10 mila chiamate avevano mandato in tilt i centralini.

Su una cosa Andrea Maccioni e Vittoria Brunasso sono in completa sintonia: non bisogna vivere questa situazione con eccessivo allarmismo. Bisogna proteggersi, mettendo in pratica tutte le normali precauzioni che si adotterebbero per evitare il contagio dalla comune influenza, ma non bisogna creare panico inutile. «Per noi, ciò che cambia rispetto alla normalità – spiega Maccioni – è che, il 118, se chiama qualcuno che presenta sintomi influenzali, fa un primo screening del caso telefonicamente». Un primo screening per approntare un intervento con qualche misura precauzionale in più, come le mascherine e il tampone per il controllo della positività da Coronavirus.

Croce rossa mette a disposizione, tuttavia, anche il numero verde nazionale di Cri per le persone – 800065510 – a cui rispondono operatori in grado di dare informazioni sul Coronavirus e da mercoledì scorso, anche operatori madrelingua cinese. «Informatevi, seguite le 10 regole che trovate sul sito di Cri e state tranquilli».

I 10 precetti dell'associazione ricordano, fra le altre cose, che i prodotti Made in China non sono pericolosi, che gli animali da compagnia non veicolano il Coronavirus e di prendere antibiotici e antivirali solo se prescritti dal medico. —

Vanessa Vidano